



COMUNICATO STAMPA

Fantasia, raffinatezza e melodie con I Solisti al Borromeo

www.isolistidipavia.com

Sabato 24 marzo - ore 18 Pavia - Sala degli Affreschi Almo Collegio Borromeo

Pavia, 20 marzo 2019. Tradizionale appuntamento al Collegio Borromeo, a Pavia, domenica 24 marzo alle ore 18. Diciannove musicisti con il Maestro Enrico Dindo eseguiranno musiche di Mozart Schumann e Suk. Il programma è ricco: originalità e fantasia inventiva nel divertimento per archi in Fa maggiore k.138 composto da Mozart all'età di sedici anni insieme, melodie piacevolissime e mature nel Cello Concerto in La minore op. 129 di Schumann nella versione per orchestra d'archi e, per chiudere, la vivace e raffinata musica boema della Serenata per archi in Mi bemolle maggiore, op. 6 composta da Suk a fine Ottocento. L'ingresso è libero fino ad esaurimento posti.

Il programma:

W.A.Mozart - Divertimento per archi in Fa maggiore K. 138

Allegro - Andante - Presto

R.Schumann - Cello Concerto in La minore op. 129

Non troppo allegro - Adagio - Molto vivace

J.Suk - Serenata per archi in Mi bemolle maggiore, op. 6

Andante con moto - Allegro ma non troppo grazioso - Adagio - Allegro giocoso ma non troppo presto

La formazione:

violini: Sergio Lamberto**, Roberto Righetti*, Luca Braga, Jacopo Bigi, Na Li, Mirei Yamada, Elisabetta Fornaresio, Donatella Colombo, Silvia Mazzon, Cristina Ardizzone, Giuditta Longo, Gabriele Schiavi.

viole: Monica Spatari*, Marcello Schiavi, Clara Garcia Barrientos, Riccardo Savinelli

violoncelli: Jacopo Di Tonno*, Andrea Agostinelli

contrabbassi: Antonio Sciancalepore*

direttore e solista:

Enrico Dindo

*Violino di Spalla***

*Prima parti**

Note al programma

Attento alle esigenze di un pubblico che intendeva la musica anche come divertimento e intrattenimento, Wolfgang Amadeus Mozart nel 1772 – dunque all'età di sedici anni – compone un ciclo di divertimenti per archi (KV 136-138) che rappresentano un piacevole esempio di novità. Reduce dall'esperienza italiana e pronto ad affrontare il nuovo viaggio verso Milano che gli avrebbe fruttato la rappresentazione del Lucio Silla, ma tenendo anche conto dell'esperienza viennese maturata attraverso i fratelli Michael e Joseph Haydn, il compositore allinea una serie di soluzioni sempre originali. Ad esempio elimina il Minuetto a favore di una composizione in tre movimenti all'italiana (due veloci all'estremo e uno lento centrale); inonda di fantasia inventiva le parti degli archi acuti contrapponendoli molto spesso a quelli più gravi per creare un divertente dialogo; impone una organizzazione formale più rigorosa e una maggiore coerenza nel pensiero tematico. Il divertimento diviene così una forma 'moderna', più raffinata e pronta a lasciare il posto alla sinfonia e al quartetto d'archi.

Mentre il Divertimento mozartiano è opera giovanile, il concerto per violoncello e orchestra (qui impiegata coi soli archi) di Schumann (1810-1856) si ascrive al periodo della maturità: 1850. È un momento piuttosto sereno, pieno di belle speranze per il compositore, trasferitosi da poco a Düsseldorf per ricoprire l'incarico di Musikdirektor e la positività traspare dalla rapidità con cui l'opera viene portata a termine (due sole settimane, tra l'altro in parallelo con altre pagine imponenti come la terza sinfonia) e dalla qualità dei procedimenti creativi immessi: melodie piacevolissime, dosaggio accuratissimo dei contrasti (di natura dinamica e sonora - con un equilibrato succedersi di tutti e solo - ma anche inventiva) e numerosi collegamenti tematici tra i tempi, all'interno dei quali il solista domina in modo netto. Lo stesso autore definiva il suo concerto op. 129 come un «pezzo da concerto per violoncello con accompagnamento orchestrale», ben lontano però dai pezzi di maniera, esclusivamente volti a mettere in luce le doti virtuosistiche e brillanti del solista. I tre movimenti, rigorosamente concatenati, si contraddistinguono infatti per densità formale ed estrema concentrazione dei passaggi.

Nel 1892, a diciott'anni, Josef Suk (1874-1935) scrive la serenata per archi in mi bemolle maggiore op. 6 e subito viene considerato il successore di Antonin Dvorak nell'ambito della musica boema. Come il maestro, si trova subito a suo agio con la musica strumentale. Fonda il "Quartetto boemo," con cui intraprende un'intesa attività concertistica proprio dal 1892, e quindi come compositore. Nella Serenata - particolarmente apprezzata da Brahms, che la trovò bellissima – rivela lo stretto legame con la terra d'origine, che si evidenzia nella raffinata scelta e nella qualità dei temi, e li esprime attraverso una scrittura melodica sciolta e limpida, amabile, ben lontana dai toni malinconici utilizzati sino ad allora. Già alla prima esecuzione a Praga il brano ricevette ampi consensi. Il primo tempo, Andante con moto, è impostato in forma sonata con una chiara derivazione tematica da Brahms; l'Allegro ma non troppo e grazioso successivo è una danza con frequenti cambi di metro; l'Adagio commovente e intimo crea uno stacco con la vivacità degli altri movimenti, denotando la felice vena lirica dell'autore e l'ultimo, Allegro giocoso, ma non troppo presto, è dominato da contrasti e tematici e dinamici che trovano la loro apoteosi nella coda finale.

Relazioni con la Stampa:

Donatella Mele

d.mele@fbml.it - Mob. 3317866898

Enrico Dindo

Figlio d'arte, inizia a sei anni lo studio del violoncello. Si perfeziona con Antonio Janigro e nel 1997 conquista il Primo Premio al Concorso "ROSTROPOVICH" di Parigi. Da quel momento inizia un'attività da solista che lo porta ad esibirsi con orchestre prestigiose come la BBC Philharmonic, la Rotterdam Philharmonic, l'Orchestre Nationale de France, l'Orchestre du Capitole de Toulouse, la Filarmonica della Scala, la Filarmonica di San Pietroburgo, l'Orchestra Sinfonica di Stato di São Paulo, la NHK Symphony Orchestra di Tokyo, la Tokyo Symphony, la Toronto Symphony, la Gewandhausorchester e la Chicago Symphony, al fianco di importanti direttori tra i quali Riccardo Chailly, Aldo Ceccato, Gianandrea Noseda, Myung-Whun Chung, Daniele Gatti, Yutaka Sado, Paavo Jarvi, Valery Gergiev, Yuri Temirkanov, Riccardo Muti e lo stesso Mstislav Rostropovich che scrisse di lui: "... è un violoncellista di straordinarie qualità, artista compiuto e musicista formato, possiede un suono eccezionale che fluisce come una splendida voce italiana". Nell'autunno 2013 Enrico Dindo si è esibito in una trionfale tournée con la Leipziger Gewandhaus Orchester, diretta da Riccardo Chailly con concerti a Lipsia, Parigi, Londra e Vienna. Tra gli autori che hanno creato musiche a lui dedicate, Giulio Castagnoli (Concerto per violoncello e doppia orchestra), Carlo Boccadoro (L'Astrolabio del mare, per violoncello e pianoforte e Asa Nisi Masa, per violoncello, 2 corni e archi), Carlo Galante (Luna in Acquario, per violoncello e 10 strumenti), Roberto Molinelli (Twin Legends, per violoncello e archi, Crystalligence, per cello solo e Iconogramma, per cello e orchestra) e Jorge Bosso (Valentina, un violoncello a fumetti).

Dal 1987 al 1998 è stato primo violoncello solista dell'Orchestra del Teatro alla Scala di Milano.)

Direttore stabile dell'Orchestra da camera "I Solisti di Pavia", ensemble da lui creato nel 2001, è docente della classe di violoncello presso il Conservatorio della Svizzera Italiana di Lugano, presso la Pavia CelloAcademy e ai corsi estivi dell'Accademia Tibor Varga di Sion.

Incide per Chandos con cui, nel 2012, ha pubblicato i concerti di Shostakovich con la Danish National Orchestra & Gianandrea Noseda, e per Decca con cui ha registrato l'integrale delle opere per violoncello e pianoforte di Beethoven, le 6 Suites di J.S. Bach oltre che, insieme ai Solisti di Pavia, i concerti per violoncello e archi di CPE Bach, 6 concerti di A. Vivaldi e, recentissimo, ENRICO DINDO & I SOLISTI DI PAVIA recording KAPUSTIN & PIAZZOLLA.

Enrico Dindo è Accademico di Santa Cecilia e suona un violoncello Pietro Giacomo Rogeri (ex Piatti) del 1717 affidatogli dalla Fondazione Pro Canale.

L'Orchestra

I Solisti di Pavia: orchestra da camera che si distingue con l'eccellenza delle esecuzioni nel panorama musicale nazionale e internazionale.

Era il 9 dicembre 2001 quando il grande violoncellista russo Mstislav Rostropovich accettava la Presidenza Onoraria della nascente Orchestra da Camera I Solisti di Pavia, nata dalla passione di Enrico Dindo e dall'impegno della Fondazione Banca del Monte di Lombardia.

Nel Giugno 2002 I Solisti hanno realizzato la loro prima tournée internazionale esibendosi in concerti a Mosca, San Pietroburgo, Vilnius, sono poi seguiti, nel 2004, due importanti appuntamenti a Beirut e ad Algeri e, nel 2006, una lunga tournée nei principali teatri del Sud America. Nel 2008 e 2009 hanno inaugurato il "Malta Festival" nella prestigiosa cornice di Palace Cluyard e nel novembre del 2011 hanno debuttato al Teatro alla Scala di Milano e al Teatro dell'Ermitage di San Pietroburgo.

Tra il 2012 e il 2014 I Solisti di Pavia, si sono esibiti per le più importanti stagioni concertistiche in varie città italiane quali Ravello, Varese, Torino, Pistoia, Forlì, Treviso, Ravenna, Sassari, Siena, Brescia, Verona oltre che a Losanna (CH) presso la Salle Paderewski, alla Basilica di Sant' Eustorgio a Milano e al Teatro Fraschini di Pavia. Il 21 novembre 2014 I Solisti di Pavia hanno inoltre fatto il loro esordio alla prestigiosa Salle Gaveau di Parigi con grande riscontro di pubblico e critica e il 21 dicembre 2014 hanno celebrato il loro 13° compleanno con un concerto speciale, "Valentina! Un violoncello a fumetti", che ha portato a coniugare l'arte fumettistica di Guido Crepax con le composizioni di Jorge Bosso.

Nel corso 2015 I Solisti di Pavia sono stati impegnati in un'importante tournée sudamericana, ove hanno tenuto concerti di successo a Santiago, Buenos Aires e Montevideo. Nel dicembre 2017 gli archi

de I Solisti di Pavia hanno creato un dialogo unico ed affascinante con le percussioni di Simone Rubino, proponendo, al Teatro Fraschini di Pavia, tra l'altro, musiche di Sebastian Bach in versione cello e marimba e il concerto per vibrafono e archi di Emanuel Sejourné. Nel 2018 hanno avuto l'onore di tenere un concerto tra le opere pittoriche del Museo Statale Ermitage di San Pietroburgo, in occasione dell'inaugurazione della mostra "*Longobardi un popolo che cambia la storia*".

Nello stesso anno l'ensemble cameristica ha tenuto tre concerti sul Mar Baltico, in particolare alla Great Guild Gold di Riga, alla Klaipėda Concert Hall di Klaipėda e presso prestigiosa Lithuanian National Philharmonic Hall a Vilnius riscuotendo un grande successo.

Continuativa è l'offerta che annualmente si propone alla città di Pavia con repertori classici e cicli monografici di concerti con musiche di Bach, Mendelssohn, Händel, Corelli e musiche da camera di Beethoven e Brahms. Tradizionale, ogni anno, la rassegna *Cortili in musica* ambientata in scenari noti e meno noti della città.

Nei quasi vent'anni di attività, I Solisti, grazie soprattutto al talento e all'entusiasmo del direttore Enrico Dindo, sono diventati realtà consolidata nel panorama musicale sia italiano che estero oltre che una presenza importante per Pavia.

L'Orchestra ha intrapreso anche l'attività discografica con l'etichetta Velut Luna con pagine di Tchaikovsky e Bartók; sono seguiti altri CD con musiche di Rota, Respighi, Martucci, Puccini, Shostakovich, Stravinskij, Françaix e opere di alcuni tra i più importanti compositori italiani del momento – Carlo Boccadoro, Carlo Galante e Roberto Molinelli – che hanno dedicato le loro opere espressamente al gruppo.

Insieme ad Enrico Dindo, I Solisti hanno inciso per DECCA 6 concerti per violoncello e archi di A. Vivaldi nel 2011, i 3 Concerti per violoncello e archi di C.P.E. Bach, nel 2013 il concerto per violoncello di N. Kapustin e le 4 stagioni di Astor Piazzolla e nel 2015 i due Concerti per violoncello e orchestra di F. J. Haydn.